

■ SELPRESS ■
www.selpress.com

Direttore Responsabile
Mario Calabresi

Diffusione Testata
286.804

“Tav, via al cantiere o saltano i fondi”

Bruxelles: “Serve una nuova intesa con la Francia”

il caso

MAURIZIO TROPEANO

Lavoriamo per risolvere i problemi». Il ministro per le Infrastrutture, Altero Matteoli, risponde con poche parole alla lettera arrivata nei giorni scorsi da Bruxelles. Poche parole che lasciano, però, trasparire come il governo italiano interpreti la dura presa di posizione del vicepresidente della Commissione Siim Kallas, - «se il termine del 30 giugno non verrà rispettato vi è un rischio evidente che una parte sostanziale del finanziamento globale di 672 milioni andrà persa» - non come un ultimatum ma come un pressante invito a fare. E anche la scadenza indicata viene percepita come non perentoria.

L'ULTIMATUM

«I lavori partano entro il 30 giugno». L'accordo con Parigi forse il 6 luglio

Una cosa è certa: se anche l'interpretazione del governo italiano fosse corretta - il commissario governativo straordinario della Torino-Lione, Mario Virano, ha più volte spiegato che i due governi non si impiccheranno certo alla date - Bruxelles non potrebbe accettare dilazioni infinite. Lo si capisce dai toni duri del commissario ai Trasporti: a fronte della flessibilità dimostrata dalla Commissione, «la data entro la quale le condizioni avrebbero dovuto essere soddisfatte è stata ripetutamente rinviata negli ultimi anni».



A Chiomonte la partita decisiva

Oggi pomeriggio ci sarà un'assemblea plenaria per decidere le prossime mosse verso il blitz delle forze dell'ordine atteso da un mese, mentre i No Tav si organizzano nel presidio

Quel che preme all'Ue è soprattutto la firma di un nuovo accordo internazionale tra Francia e Italia. Intesa in avanzata fase di elaborazione, dicono i beni informati, ma che non ha ancora preso forma anche perché Parigi vuole i fatti, cioè l'avvio del cantiere di Chiomonte. Le due condizioni, dunque, si intrecciano. Barbara Bonino, assessore regionale ai Trasporti, si dice convinta che «il cantiere di Chiomonte partirà entro i termini prefissati dall'Unione europea. Abbiamo l'impegno dei ministri Matteoli e Maroni, nonché l'appoggio della stragrande maggioranza dei piemontesi». Se Bonino ha ragione e se gli impegni dei due ministri saranno confermati, il d-day per la Torino-Lione potrebbe slittare di una settimana. Il 6 luglio a Roma è convocata la Commissione Intergover-

nativa e secondo Kallas lì si «potrebbe formalizzare il nuovo accordo in conformità del contratto originale di Torino del 29 gennaio 2001».

La partita Tav, dunque, si gioca alla Maddalena di Chiomonte. Oggi pomeriggio è convocata un'assemblea plenaria per decidere le prossime mosse di un blitz delle forze dell'ordine atteso ormai da un mese. Giorno dopo giorno sono aumentate le barricate ma anche gli appelli e le prese di posizione a favore del movimento. L'appello contro le forzature Pro-Tav, firmato anche dal sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, ha raggiunto le 900 adesioni. L'altro ieri al presidio ha fatto visita Sergio Bellavita, della segreteria nazionale della Fiom, che ha sottolineato la necessità di «impedire la risposta militare contro il movimento» arrivando a chiedere anche l'impegno della Cgil fino ad arri-



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

vare «allo sciopero generale». E poi c'è la lettera dei comitati della Valsangone al segretario nazionale del Pd, Pierluigi Bersani, per invitarlo a discutere sui «contenuti di una lotta per difendere l'economia di tutto il paese». E i comitati stanno anche discutendo su come rispondere all'iniziativa del sindaco di Chiomonte, Renzo Pinard, che si è detto pronto ad organizzare una marcia della maggioranza silenziosa per il rispetto della legalità in Valsusa.